

PARROCCHIA Ss. PIETRO E PAOLO

Ordine Frati Minori Conventuali

Roma EUR

VIA CRUCIS

PER LE STRADE DEL QUARTIERE



Roma, 30 Marzo 2012

PRIMA STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

a cura del gruppo Scout



C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni 19,1-16

¹ Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. ²E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. ³Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi. ⁴Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». ⁵Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!». ⁶Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». ⁷Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». ⁸All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. ⁹Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede risposta. ¹⁰Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». ¹¹Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande». ¹²Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». ¹³Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. ¹⁴Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». ¹⁵Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». ^{16a}Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Meditazione

Come la folla si trova di fronte alla scelta tra Barabba e Gesù, così i nostri ragazzi ogni giorno si trovano sempre più a dover fare delle scelte in un mondo ricco di stimoli e tentazioni.

Il rischio che si corre è quello di unire la propria voce al grido più alto.

Noi come educatori testimoniamo ai nostri ragazzi l'importanza di fare delle scelte autonome e consapevoli.

Lo spirito che ci guida nel nostro agire è quello del servizio: seguiamo la strada tracciata per noi da Gesù che, accettando il progetto che Dio ha su di lui, porta avanti la propria missione mettendosi al servizio degli altri.

Come dice il nostro fondatore Baden Powell, il modo più rapido e sicuro di procurarsi felicità è di rendere felici gli altri.

Preghiere

1. Aiutaci Signore ad accogliere la vita come un dono e ad agire secondo le nostre conoscenze con coraggio, a testimoniare le nostre scelte con passione. Con la speranza che ci viene dal tuo insegnamento diciamo:

Ascoltaci o Signore

2. Signore ti preghiamo per l'uomo contemporaneo perché nell'esempio di Tuo figlio che è morto per noi, sconfiggendo la morte e portando il tuo messaggio nel mondo, possa essere più forte delle ingiustizie e di tutte le croci che ogni giorno portiamo, per questo ti preghiamo

Ascoltaci o Signore

3. Padre Santo noi ti preghiamo per tutte le persone che soffrono, che come te vengono crocifisse dal dolore e dalle difficoltà perché possano sentire l'amore che Dio ha per loro, per questo ti preghiamo.

Ascoltaci o Signore

4. Aiutaci, Signore, affinché la nostra scelta di essere scout ci possa rendere persone migliori, sempre pronte ad aiutare gli altri e ad affrontare con il sorriso ogni avversità, per questo ti preghiamo

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

O padre, accogli le nostre preghiere affinché la fede che riponiamo in te ci dia occhi per riconoscere la strada tra i sentieri, cuore attento al tuo richiamo e mani pronte a protendersi verso il prossimo.

Amen

Tutti: Padre Nostro

SECONDA STAZIONE
GESÙ È CARICATO DELLA CROCE
a cura dei Gruppi Caritas e San Vincenzo



C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni 19,6-7.16-17

I capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio» ... Allora [Pilato] lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

Meditazione

Gesù, privo di colpa, soffre per mano degli uomini che era venuto a salvare e sopporta la derisione, l'ingiustizia, la violenza, la morte. Egli, portando la Sua Croce, accoglie su di sé tutto il dolore del mondo, tutte le croci degli uomini: la paura, la povertà, la malattia, il dolore per il distacco dei cari, la fame, la sete di giustizia, la solitudine.

Illuminati da Dio, troveremo il coraggio di accompagnare Gesù, e cioè il nostro prossimo, nel doloroso cammino. Dobbiamo essere pazienti compagni di viaggio di coloro che ci sono accanto e di cui conosciamo bisogni e sofferenze. Non filantropia, non sentimentalismi, ma incontro e scontro con le dure realtà quotidiane che faticosamente affrontiamo affianco dei nostri assistiti.

Preghiere

Gesù, caricato della Croce, pur circondato dagli uomini è solo e indifeso.

1. Signore aiutaci a non lasciare solo l'uomo che soffre, insegnaci a capire e riconoscere il dolore. Preghiamo

Ascoltaci o Signore

2. Signore, aiutaci ad ascoltare chi chiede aiuto e a non limitarci a "commuoverci", ma a muoverci concretamente verso l'altro che ha bisogno. Preghiamo

Ascoltaci o Signore

3. Signore, liberaci dall'egoismo, perché ti possiamo servire, amare in ogni fratello che ci fai incontrare. Preghiamo

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

Cristo Gesù, con te vogliamo camminare verso il Calvario e ti chiediamo che la luce della Tua Croce illumini i nostri giorni, il ricordo delle tue sofferenze riscaldi il nostro cuore, per diventare così sorgente di un più intenso amore per Te, che ci hai amato, e per i nostri amici meno fortunati.

Amen.

Tutti: Padre Nostro

TERZA STAZIONE GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

a cura del Terz'Ordine Francescano



C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco 8,34-35

“Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà”

Meditazione

Gesù, ci chiedi di seguirti, ma la via che hai scelto di percorrere è dura e il nostro passo stenta a raccordarsi al tuo.

Sulla via del Calvario Tu cadi. Il tuo corpo di uomo è stremato e indebolito dalle percosse. Sei oppresso dal peso della croce carica di tutti i peccati del mondo.

Cadi con la faccia a terra, umiliato, deriso, schernito. Perché Signore?

La risposta è una sola, anche se spesso cerchiamo di rimuoverla dalla nostra mente.

Il sacrificio, la sofferenza, le difficoltà, le rinunce, ci spaventano.

Tu invece le hai accolte per amore. Per amore del Padre. Per amore dell'uomo.

Solo attingendo fiducia e coraggio dalla tua forza e dal tuo amore possiamo seguirti, perché Tu, Signore, non ci dai mai da portare una croce superiore alle nostre forze.

San Francesco, che ha capito veramente il tuo messaggio, ha saputo camminare esattamente sulle tue orme fino alla perfetta somiglianza con Te.

Noi, affascinati dalla sua figura, abbiamo provato a prendere lui a modello, correndo però un grosso pericolo perché, come ammonisce Francesco stesso, “ è

grande vergogna il fatto che i santi operano con i fatti, mentre noi raccontando le cose che essi fecero vogliamo ricevere onore e gloria". (FF 155)

Fidando solo sulle nostre forze, sul nostro orgoglio e la nostra autosufficienza, potremmo infatti correre il rischio di sentirci migliori di altri e giudicare, mentre unico giudice sei Tu, Signore.

Quante volte, Gesù, chiusi nel nostro egoismo, nella nostra pigrizia, nelle nostre abitudini, abbiamo sottovalutato un ostacolo, abbiamo ignorato un pericolo, e siamo caduti stentando poi a trovare in noi stessi la forza per rialzarci.

Le nostre fragilità, le nostre debolezze, le nostre insicurezze, hanno bisogno del tuo amore.

Quell'amore che ha saputo farti nascere uomo, debole, piccolo, povero, obbediente.

Quell'amore che ti ha fatto abbracciare l'ignominia della croce. Per noi.

Dacci, Signore, la forza e la capacità di abbandonarci al tuo amore e la perseveranza nel ricominciare ogni giorno con umiltà a seguirti.

Preghiere

Preghiamo perché, per intercessione di S. Francesco, il Signore sostenga il nostro cammino.

1. Signore, quando siamo nella prova vieni in nostro soccorso, fa che l'orgoglio non ci impedisca di riconoscere le nostre cadute e implorare la tua misericordia che ci rialza e ci salva. Per questo preghiamo.

Ascoltaci o Signore

2. Signore, aiutaci a cercare Te in ogni avvenimento della nostra vita e a portare un messaggio di gioia e di pace ad ogni fratello che incontriamo. Per questo preghiamo.

Ascoltaci o Signore

3. Signore, fa che sappiamo impegnarci con sapienza, pazienza e amore a superare le incomprensioni e a portare con generosità e semplicità i pesi gli uni degli altri. Per questo preghiamo.

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

Alto e glorioso Dio,

illumina le tenebre del cuore mio.

Dammi fede retta e carità perfetta,

umiltà profonda, senno e conoscenza,

o Signore,

perché adempia il tuo santo e verace comandamento.

Amen.

(S. Francesco - Preghiera davanti al Crocifisso - FF 276)

Tutti: Padre Nostro

QUARTA STAZIONE GESÙ INCONTRA SUA MADRE

a cura del Gruppo Cultura e Comunicazione



C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Luca 1, 30-33

³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.

³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Meditazione

La vita di Gesù e quindi anche quella di Maria si dipanano secondo una linea coerente che si chiude là dove era cominciata, quasi a dire che la Parola si è fatta carne, ha operato in maniera efficace ed ora è pronta a tornare da dove è venuta. L'annunciazione, che segna la nascita del Dio-con-noi, coinvolge Maria in modo profondo: ella è sola nella stanza quando riceve la notizia ed entra in rapporto con il Padre attraverso lo Spirito. L'evento è misterioso ed incomprensibile, ma Maria si apre alla chiamata e si affida alle parole dell'Angelo.

Sotto la Croce Maria, si ritrova di nuovo sola, a faccia a faccia con il volto della Trinità, quello di suo Figlio sofferente. E nel dolore più straziante, che rende mute le parole, è la Parola che la chiama di nuovo e le affida l'intera umanità. Ella, Madre di Dio, è chiamata a farsi Madre di tutti gli uomini in Gesù, cuore trafitto e sanguinante, ma anche dono gratuito e senza limite.

Nel momento della sua apparente fine, Gesù rifonda l'umanità in Maria, salda tutti noi in un legame filiale e familiare che dona la forza di attraversare ogni sofferenza.

In verità sotto la Croce Maria non è sola, con lei sono altre due madri e Giovanni, coloro cioè che hanno saputo fare dell'Amore il centro della propria vita. Nulla può più dividerli, nessuna paura né vergogna li spinge a fuggire, perché sono animati comunque e sempre dalla speranza e dalla fede.

Gesù garantisce che Dio farà giustizia a coloro che lo meritano, ma chiede "il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?" (Lc, 18, 8). La risposta si trova ai piedi della croce ed è affermativa: anche nell'ora del trapasso Maria, Giovanni e le altre donne mostrano la vera fede.

Maria rimane in disparte durante la vita pubblica di Gesù, per lasciare spazio alla nascita della nuova famiglia di Gesù, quella dei suoi discepoli; inoltre deve spesso accettare fatti a lei non comprensibili, come quando Gesù si ferma a Gerusalemme

nel Tempio a discutere con i Dottori (Lc 2, 48) oppure quando afferma che sua madre e i suoi fratelli sono solo coloro che fanno la volontà di Dio (Mc 3, 31-35). Ma ora, nel momento supremo, ella è presente e disponibile come il primo giorno: ha concepito Gesù non solo nel corpo, ma anche nel cuore e dalla Croce viene una nuova annunciazione, che proietta su di lei una nuova luce e le affida, come in un rinnovato parto, il ruolo di Madre dell'intera umanità.

La via dolorosa è cosparsa di spine per Gesù, per Maria e per tutti noi, ma la croce non è necessariamente il punto finale, il muro contro cui si infrangono i nostri desideri; è piuttosto il legno che trasforma i desideri umani in speranza nella misura in cui sapremo aprire il nostro cuore ed affidarlo a Gesù attraverso Maria; *"nulla è impossibile a Dio"* (Lc 1, 37), ma anche Dio ha bisogno del nostro sì, come avvenne per Maria.

Preghiere

La disponibilità di Maria ad affidarsi al di là dell'umana ragione diventi per noi esempio e motivo di rinnovamento del cuore.

Ripetiamo insieme: *Per l'intercessione di Maria, ascoltaci Signore*

1. Maria, che hai percorso la via della croce insieme con il tuo figlio, straziata dal dolore, ma sempre intimamente fiduciosa che colui a cui nulla è impossibile avrebbe compiuto le sue promesse, intercedi per noi e per le future generazioni affinché possiamo ricevere la grazia dell'abbandono all'amore di Dio, preghiamo

Per l'intercessione di Maria, ascoltaci Signore

2. Maria, madre attenta e premurosa, che meditavi nel cuore ciò che era incomprendibile alla mente, fa che di fronte alla sofferenza, alla prova, al rifiuto, anche se prolungati ed aspri, non dubitiamo mai dell'amore di Gesù, preghiamo

Per l'intercessione di Maria, ascoltaci Signore

3. Gesù, quando le avversità e le ingiustizie della vita, il dolore innocente e la truce violenza, ci fanno inveire contro di te, tu ci inviti a *stare* come tua Madre ai piedi della Croce, a fermarci accogliendo la forza dell'attesa, a pregare nell'umiltà dell'affidarci. Rinnova il nostro cuore perché possiamo sentirci parte di un'umanità che in Te trova la sua salvezza, preghiamo

Per l'intercessione di Maria, ascoltaci Signore

Preghiamo

Santa Maria, Madre del Signore, sei rimasta fedele quando i discepoli sono fuggiti. Come hai creduto quando l'angelo ti annunciò ciò che era incredibile - che saresti divenuta madre dell'Altissimo - così hai creduto nell'ora della sua più grande

umiliazione. È così che, nell'ora della croce, nell'ora della notte più buia del mondo, sei diventata Madre dei credenti, Madre della Chiesa. Ti preghiamo: insegnaci a credere e aiutaci affinché la fede diventi coraggio di servire e gesto di un amore che soccorre e sa condividere la sofferenza.

Amen

Tutti: Padre Nostro

QUINTA STAZIONE GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

a cura dell'Unisped



C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Luca 23, 24-26

Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere. Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Meditazione

Un passante, un uomo qualunque, viene costretto da coloro che stanno conducendo Gesù sul luogo dell'esecuzione, ad aiutare il condannato a portare il legno del suo supplizio.

Simone senza parlare esegue immediatamente l'ordine. Quest'uomo si trova coinvolto nel destino di Gesù: partecipa alla sofferenza di quell'Uomo muto che porta sulle spalle tutti i peccati del mondo. Gesù durante la sua vita pubblica, aveva indicato ai discepoli la via per raggiungere la salvezza: *“Se qualcuno vuole venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la propria croce e mi segua”* e *“chi non porta la propria croce e non viene dietro di me non può essere mio discepolo”*.

Simone di Cirene è il primo a compiere quello che Gesù si aspetta dagli uomini, è il primo a percorrere la via della croce: presta le sue spalle a quell'uomo sconosciuto, ma accompagnando Gesù e condividendo il peso della Croce, il Cireneo ha capito che era una grazia poter camminare assieme a questo condannato ed assisterlo.

Anche noi quando siamo nella condizione di dover subire delusioni, inganni e dolori, dobbiamo andare verso Gesù e portare anche noi sulle nostre spalle la sua croce per poter comprendere la sua fatica ed il suo dolore e poter vivere così la sua passione dandogli un minimo di conforto e di aiuto.

Preghiere

1. Signore aiutaci a vedere chi soffre in ogni momento e a modificare per questo il nostro cammino verso la realizzazione di altri progetti. Noi ti preghiamo.

Ascoltaci o Signore

2. Donaci di riconoscere che è una grazia poter condividere la sofferenza degli altri e a sperimentare che solo così è possibile impegnarci in una vera relazione con Te per rispondere pienamente alla Tua chiamata. Noi ti preghiamo.

Ascoltaci o Signore

3. Donaci di riconoscere con gioia che proprio nel condividere le tue sofferenze e le sofferenze di questo mondo diveniamo servitori della salvezza e che così possiamo aiutare a costruire il tuo corpo, la Chiesa. Noi ti preghiamo.

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

O Padre, a Simone di Cirene hai aperto gli occhi ed il cuore, dandogli nella condivisione della croce la grazia della fede.

Rendici consapevoli che per essere tuoi discepoli e seguirti nella via della salvezza, non dobbiamo esitare a portare la nostra croce dietro di te e aiuta ognuno di noi a portare la tua croce nella croce dell'altro.

Amen

Tutti: Padre Nostro

SESTA STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

a cura del Gruppo Giovani



C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Libro di Isaia 52, 14-15

¹⁴Come molti si stupirono di lui

- tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo -,

¹⁵così si meraviglieranno di lui molte nazioni;

i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,

poiché vedranno un fatto mai ad essi raccontato

e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

Meditazione

La figura di Veronica nasce dalla tradizione e dai Vangeli Apocrifi; per alcuni il nome è derivato dal nome della reliquia, la Vera Icona, che è la concreta protagonista di questo episodio.

Vera Icona perché tratta dal volto stesso del Salvatore, realizzata dal Suo Sangue, dal sudore versati nella Passione, dalla polvere e dagli sputi che imbrattano il Suo Volto.

Poniamo dunque la nostra attenzione a questa protagonista, per cogliere l'intimo significato dell'episodio.

Abbiamo davanti Dio che, dopo essere sceso dall'Alto dei Cieli ed aver assunto la nostra carne, ora è ricoperto di quella polvere che il Padre usò per plasmare la nostra carne. Dopo aver fermato il flusso dell'emorroissa ora sparge il Suo Sangue sulla terra creata per mezzo di Lui. Dopo esser passato tra gli uomini per sanarli, consolarli, salvarli, ora passa tra gli stessi uomini che lo insultano, lo scherniscono e bramano la morte di Chi ha dato loro la Vita.

E non si ribella. Anzi: come già tempo addietro, indurisce il Suo volto per portare a compimento l'Opera di salvezza.

Davanti a questo Dio c'è Veronica, la discepola; ella è conscia di non poter corrispondere appieno all'Amore così grande e dunque fa quel che può: non porta su di sé la pesante Croce, ma raccoglie quel Sangue e quella polvere, quell'Amore e quel dolore, e ne realizza l'Icona, Vera non solo per le modalità con cui è realizzata, ma perché è la vera immagine dell'Amore di Dio per noi e ci illustra quale sia il ruolo dell'Uomo nel piano di Salvezza voluto da Dio: accogliere tale Salvezza mettendosi davanti al Servo di Dio in adorazione umile, persino impotente; ed anche con questo "stare" dar Testimonianza di Fede.

Preghiere

Preghiamo con fiducia Dio Padre, che ha mandato il Figlio unigenito ad immolarsi per noi, e manda lo Spirito Santo per mantenerci uniti a Lui nella Carità; diciamo insieme: "Ascoltaci o Signore".

1. Per i giovani: insegna loro a stare davanti a Te ed al Tuo Cristo in atteggiamento di con-passione, contemplazione, adorazione profonda che si fa memoria, attesa, azione e speranza per trarre da queste espressioni d'amore la forza d'imitare il Tuo Amore e portarlo ai fratelli.

Ascoltaci o Signore

2. Per chi guida ed accompagna i giovani nella crescita spirituale, in quella culturale ed in quella materiale: sappiano farsi umili servi di Cristo, per additarci il Suo vero Volto.

Ascoltaci o Signore

3. Per tutti quelli che noi fedeli avremo occasione d'incontrare: trovino in noi una viva scintilla che promana dal fuoco dell'Amore divino e che li aiuti ad sopportare ogni via dolorosa di questo mondo.

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

O Dio che hai scelto i deboli per confondere i forti: fa' che nessuno si senta inadatto – per forze, età o capacità – a collaborare al Tuo disegno di salvezza, ma che tutti ed in particolare i giovani trovino nel Tuo Spirito quanto serve per la santificazione del mondo. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

SETTIMA STAZIONE GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA *a cura del Consiglio Pastorale Parrocchiale*



C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Libro delle Lamentazioni 3,1-2.9

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri.

Meditazione

Il nostro impegno nel Consiglio Pastorale parrocchiale non è sempre privo di difficoltà. Capita che sul nostro cammino di collaboratori all'animazione della comunità troviamo ostacoli e strettoie. Accorgersi che la nostra fatica e il nostro sacrificio non hanno portato i frutti che aspettavamo, o che hanno addirittura deluso alcuni membri della comunità, può divenire un peso quasi insopportabile. A volte dunque cadiamo, schiacciati dalla fatica, dalla delusione o dall'incomprensione reciproca, dall'impressione dell'inutilità del nostro lavoro.

Signore Gesù, il tuo cadere ripetutamente sotto un peso eccessivo ci consola: tu, vero Dio, ti sei fatto così vicino a noi, hai voluto condividere fino in fondo tutto ciò che è pienamente umano, nel bene e nel male. Tu hai scelto di fare esperienza diretta di cosa significa non farcela, di cosa vuol dire essere sopraffatti da un peso che è umanamente impossibile portare.

Grazie Signore per cadere insieme a noi e per noi. E cadendo con noi, grazie per la speranza che ci dai di rialzarci con te.

Preghiere

Guarda a noi tuoi figli, Dio onnipotente, a volte sfiniti per la nostra debolezza umana e fa' che riprendiamo vita per la passione, morte e resurrezione del tuo figlio e nostro fratello Gesù; Te lo chiediamo per Gesù Cristo tuo figlio e nostro Signore.

1. Resta vicino a noi quando cadiamo sotto il peso della sofferenza nel corpo, non consentire che perdiamo la speranza della guarigione eterna. Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

2. Abbi pietà della nostra comunità ecclesiale, perché non soccomba al peso dell'egoismo e dell'indifferenza. Preghiamo

Ascoltaci o Signore

3. Ascolta il grido che si leva da interi popoli schiacciati dal peso della povertà, della fame, dell'ingiustizia sociale. Preghiamo

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

Guarda a noi tuoi figli, Dio onnipotente, a volte sfiniti per la nostra debolezza umana e fa' che riprendiamo vita per la passione, morte e resurrezione del tuo figlio e nostro fratello Gesù; Te lo chiediamo per Gesù Cristo tuo figlio e nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

OTTAVA STAZIONE

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

a cura dei Gruppi Famiglia



C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Luca 23, 27-31

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

Meditazione

“Dio elimina il male non ignorandolo, aggirandolo, scavalcandolo, ma trasformandolo dal di dentro con la forza dell'amore. Stando insieme con gli uomini accettandoli e perdonandoli anche quando gli prepararono la croce e la morte, Gesù rivela fino a quale punto si spinge l'amore del Padre, a cui egli aderisce con obbedienza filiale: neppure la croce e la morte inducono Dio a stancarsi di amare l'uomo, a ritirarsi da lui, ad abbandonarlo al proprio destino. Il dolore della croce diventa così un modo clamoroso, gridato di dire l'amore; libera insospettite e prodigiose potenzialità umane; diventa segno e occasione di libertà, di coraggio, di amorosa obbedienza al Padre, di dedizione incondizionata all'uomo”. (Card. Carlo Maria Martini)

Tante famiglie oggi vivono momenti di difficoltà sia economica che morali. Alle volte sembra che la speranza di una società migliore sia soffocata da tante contraddizioni difficili da affrontare.

Le nuove tecnologie se da una parte aprono orizzonti più vasti, dall'altra instaurano fenomeni spesso non positivi come l'isolamento, il tempo perso in solitudine davanti al computer.

Ci sono però tanti piccoli segni di cambiamento che sarebbe un grave errore ignorare: famiglie aperte, case famiglia che accolgono diversi, portatori di handicap, mamme sole.. o famiglie che decidono di vivere insieme, adottando uno stile comunitario dove la sobrietà, l'amicizia, l'aiuto reciproco ne sono le colonne portanti. Ognuno di noi può cambiare il suo sguardo e scovare, incominciando da se stesso, questi segni di speranza.

Preghiere

1. Fa' che la Tua Grazia guidi i pensieri e le opere dei coniugi verso il bene delle loro famiglie e di tutte le famiglie del mondo.
Ascoltaci o Signore
2. Fa' che le giovani generazioni trovino nella famiglia un forte sostegno per la loro umanità e la loro crescita nella verità e nell'amore.
Ascoltaci o Signore
3. Fa' che l'amore, rafforzato dalla grazia del sacramento del matrimonio, si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi economica e spirituale.
Ascoltaci o Signore

Preghiamo

O Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra, Padre che sei Amore e Vita, fa' che ogni famiglia umana sulla terra, diventi, mediante il Tuo Figlio Gesù Cristo, "nato da Donna" e mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina carità, un vero santuario della vita e dell'amore per le generazioni che sempre si rinnovano. Tu che sei la Vita, la Verità e l'amore, nell'unità del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

Tutti: Padre Nostro

NONA STAZIONE
GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA
a cura delle Suore francescane missionarie di Assisi



C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal la Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi 1Cor 1, 18.22-30

La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio. E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi invece predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per

confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono. Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione.

Meditazione

Signore, siamo veramente in un contesto sociale e culturale che rendono più difficile affrontare e sopportare la sofferenza e la debolezza. È un'epoca che non coglie nella sofferenza alcun significato o valore di possibile crescita umana. È un'epoca che cerca di risolvere il problema del soffrire respingendo come tutto inutile, combattendo come male da evitare sempre e comunque. Ma tu ci chiami ad essere annunciatori della follia e della debolezza della Croce, perché possiamo portare una vera speranza a questo mondo tanto assetato. Noi abbiamo bisogno delle speranze più piccole o più grandi che giorno per giorno ci mantengono in cammino, ma non solo per superare una crisi immediata o per risolvere i problemi attuali. Abbiamo bisogno di una grande Speranza che va oltre, che dà un significato ulteriore per superare la tentazione dello scetticismo e della sfiducia in ogni angolo della nostra vita. Aiutaci Signore, ad avvicinare con la nostra piccola presenza i nostri difficili e critici tempi, abbracciando le vicende degli uomini affaticati. Aiutaci a tradurre tutto ciò in semplice linguaggio del Vangelo. Perché sei tu Signore, la nostra vera Speranza, e il fondamento della nostra speranza sta nel Vangelo della Croce.

Preghiere

Proclamiamo gioiosamente la nostra fede in Cristo Crocifisso che ha voluto assumere fino in fondo la nostra natura umana per dare ad essa il suo vero significato; innalziamo a Lui la nostra preghiera comunitaria:
diciamo insieme; ***Rendici testimoni della tua speranza, Signore!!***

1. Per tutti noi cristiani; fa' che siamo partecipi della tua dignità profetica, capaci di portare in ogni luogo della caduta umana il lieto annuncio della speranza con la testimonianza di fede, speranza e carità.

Rendici testimoni della tua speranza, Signore!!

2. Per tutti i consacrati; Signore, suscita nei loro cuori il desiderio di unirsi alle tue sofferenze e insegna ad attingere la vera speranza alla tua sequela, perché attraverso la loro presenza nel mondo, si trasformi la cultura della morte in vita e ogni negazione in speranza.

Rendici testimoni della tua speranza, Signore!!

3. Per tutti quelli che condividono la tua Croce: ammalati, sofferenti, disperati; rivela loro il valore autentico del soffrire insieme a Te, perché sperimentino la potenza e la sapienza della tua Croce.

Rendici testimoni della tua speranza, Signore!!

Preghiamo

O Signore, che ci accompagni con la tua continua benevolenza, e poiché, a causa della debolezza umana, non possiamo sostenerci senza di te, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria e renderci predicatori del Vangelo della tua Croce. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

DECIMA STAZIONE GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI *a cura della Scuola San Francesco d'Assisi*



C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni 19, 23-24

I soldati poi...presero le vesti di Gesù, ne fecero quattro parti una per ciascun soldato e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamola a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura che dice: "Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte"... E i soldati fecero così.

Meditazione

Sei stato privato di quel poco che ti copriva, ma tu Signore eri già spoglio del superfluo, rivestito solo di amore per tutti noi e di umiltà. Guardandoti così, sentiamo il peso della superficialità di cui amiamo rivestirci e di un'esistenza priva di consistenza.

Tu hai detto: "Gli uccelli hanno il loro nido, le volpi le loro tane, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo," ora non hai più nemmeno il vestito. La tua povertà così radicale ci obbliga a riflettere perché in noi ci sono troppe sicurezze, ci

sono troppi legami con le cose e non abbiamo il coraggio di liberarci da tutto ciò che è di peso e ci impedisce di camminare speditamente sulla via del Vangelo.

Gesù, spogliato delle vesti, sei icona di tutti quelli che noi abbiamo spogliato con il nostro egoismo, la nostra indifferenza, la nostra superbia, i nostri pregiudizi e le nostre critiche. E tu, Signore, sei nel cuore di queste persone, in queste famiglie con le quali viviamo gomito a gomito, ma che noi quasi sempre ignoriamo e non sappiamo riconoscerti nei loro volti, nelle loro sofferenze, nelle grandi e piccole difficoltà di ogni giorno.

Noi oggi abbiamo tutto, e ci sembra che tutto ci sia dovuto, ma in realtà siamo come te ai piedi della croce, quando fosti spogliato delle tue vesti. Se abbiamo il coraggio di guardare nel profondo, scopriamo le nostre miserie e le paure che ci opprimono.

Signore facci comprendere che la nostra vera ricchezza consiste nello scoprire e fare nostri i veri valori della vita; tieni lontano da noi l'avidità del possesso, l'ambizione di onori terreni, la sete di potere. Donaci un cuore semplice e generoso, caritatevole e capace di amare.

Tu che ci chiami ad essere "seminatori della tua Parola, concedi a noi educatori di essere terreno buono perché ricchi di te possiamo aiutare i bambini e i ragazzi che ci sono affidati a distinguere ciò che vale e ciò che appare, ciò che è bene e ciò che è male, aiutaci ad essere maestri di vita, non solo professionisti d'istruzione.

Preghiere

A Cristo, umiliato a causa del nostro peccato e dalla nostra infedeltà, chiediamo il suo perdono e la sua misericordia.

Ripetiamo insieme: **Perdonaci Signore.**

1. Quando siamo attaccati ai beni materiali e abbiamo sete di stima, di piaceri e di potere..

Perdonaci Signore

2. Quando ci chiudiamo nelle nostre idee e opinioni e non sappiamo comprendere le ragioni degli altri.

Perdonaci Signore

3. Quando ci sentiamo indifferenti verso le necessità e le sofferenze del nostro prossimo.

Perdonaci Signore

4. Quando dimentichiamo che l'unico e vero Maestro sei solo Tu.

Perdonaci Signore

Preghiamo

O Signore, ti chiediamo aiuto per le nostre famiglie: fa che impariamo a ringraziarti per le "vesti" che portiamo, per tutto quello che abbiamo e di cui possiamo godere. Aiutaci a capire come condividere tutto ciò con i nostri fratelli, perché spogliati di noi stessi e ricchi della tua grazia, sappiamo essere veri testimoni dell'amore che salva. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

UNDICESIMA STAZIONE **GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE** *a cura dei Padri Agostiniani*



C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 19, 17-19; 3, 14-17)

Gesù, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei».

Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Meditazione (dalla Mano di Sant'Agostino)

Cristo esaltava la croce portandola sulle sue spalle, e la reggeva come un candelabro per la lucerna che deve ardere e non deve essere posta sotto il moggio. Egli dunque prese sopra di sé la morte, e la inchiodò alla croce, e così i mortali vengono liberati dalla morte. Il morso del serpente è letale, la morte del Signore è vitale. Cristo è stato crocifisso. Cristo è morto. Ma nella morte di Cristo morì la morte e la pienezza della vita inghiottì la morte. La morte fu assorbita nel corpo di Cristo. Così diremo anche noi quando risorgeremo, quando ormai trionfanti canteremo: O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo pungiglione? Frattanto, o fratelli, per essere guariti dal peccato volgiamo lo sguardo verso Cristo crocifisso; poiché come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così deve essere innalzato il Figlio dell'uomo, affinché

chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna. Dunque il medico, per quanto dipende da lui, viene per guarire il malato. Il Salvatore è venuto nel mondo.

Preghiere

Con sguardo in Cristo, inchiodato sulla croce, eleviamo le nostre suppliche per raggiungere vita e salvezza.

1. A te, Signore, che hai voluto essere innalzato da terra per attirarci a te, preghiamo:

Ascoltaci o Signore

2. A te, Signore, che sei venuto per dare la tua vita in riscatto per tutti, preghiamo:

Ascoltaci o Signore

3. A te, Signore, che accogli ogni uomo che si affida a la tua misericordia, preghiamo:

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

Signore Gesù, inchiodato sulla croce, dona ai crocifissi di oggi, agli allontanati, ai peccatori il tuo conforto. E dona a noi di saper consolare, aiutare, valorizzare e accompagnare questi nostri fratelli, scoprendo in loro la tua reale presenza salvatrice fra noi. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen

Tutti: Padre Nostro

DODICESIMA STAZIONE GESÙ MUORE SULLA CROCE

a cura del Gruppo Catechesi



C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco 16, 33-37

³³Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. ³⁴Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". ³⁵Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Ecco, chiama

Elia!". ³⁶Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere". ³⁷Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Dal Libro di Isaia 53, 11-12

¹¹Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. ¹²Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

Meditazione

Gesù spirò. Solo pronunciando questa parola, un brivido attraversa la mente e i cuori di ognuno di noi e anche il creato, tingendosi di tenebre e silenzio, trattiene ogni respiro.

Signore Gesù, siamo noi catechisti ad assistere alla Tua morte e sperare in un segno della presenza del Padre, come è stato nella tua vita terrena, nei cieli squarciati al Giordano, nella nube sul Tabor. Invece arriva intenso e straziante quel grido che precede la prova suprema, e t'immerge nell'abisso della dimensione umana: il grido dell'immenso dolore per il tormento di chi vuole compiere la volontà del Padre; il grido d'Amore di chi prende su di sé il nostro peccato. Signore, Tu solo puoi comprenderci quando sperimentiamo il fallimento di parole che vogliono annunciare Te; o quando entriamo nelle stanze deserte e le nostre mani - che desiderano stringere altre mani - si richiudono vuote a trattenere delusioni e sensi d'inadeguatezza. Un fallimento che somiglia all'ultima tentazione della tua vita di Uomo, di perdersi nel senso di abbandono e di sfiducia davanti alla superficialità, alla tiepidezza della fede, alla dimenticanza; quasi Tu fossi solo una piccola parte della vita, e non La Vita. *Là dove sono due o tre riuniti nel mio nome, Io sono in mezzo a loro*: la chiamata ad annunciare, a catechizzare, ad educare alla fede è mandato per tutta la comunità *che insegna ciò che crede e vive ciò che insegna*, e al singolo - ai nostri bambini e ragazzi - deve arrivare da una comunità, in cui trova braccia che l'accompagnano e la sostengono ... invece Signore l'esperienza di ogni giorno racconta la fatica di un dialogo per condividere anche un piccolissimo progetto, e un senso di solitudine che ci pervade e scivola nell'indolenza che rallenta il cammino verso il mistero di gioia che incarni, a cui siamo chiamati e attesi.

Eppure nel Tuo grido si compiono le Scritture e la Parola dell'antico Profeta schiude i sentieri abissali dell'eterno Silenzio. È nell'abisso che Tu mostri lo spazio per invocare il Padre e pronunci parole che sono preghiera e ci dicono Presenza. Signore Gesù, ancora una volta lacerato e straziato dal dolore ti fai nostro Maestro per guidarci sulle strade dell'oggi e indicare l'unica via possibile. Forse questa è la prova più difficile: trovare la capacità di non interrompere l'ascolto anche quando la Parola cede spazio al silenzio, e come Te, nel grido, pregare «*Eloì, Eloì, lemà sabactàni*», per

consegnare al Padre i tumulti che abitano i nostri cuori, le pene e gli affanni, le solitudini e le incredulità, e ritrovare quella gioia e quella speranza della nostra fede che ci fa rimanere in comunione con Te e ci rende degni di essere catechisti. Nel Tuo grido di dolore, Signore Gesù, sei rimasto nell'Amore, passando dall'ascolto obbediente di quella Parola che è stata guida di tutta la Tua esistenza terrena, alla contemplazione dell'agire del Padre che è presente, anche se è rimasto in silenzio; e hai portato al suo cuore un grido che si è fatto preghiera, nella certezza che sarebbe stata accolta - questa preghiera - per la salvezza dell'umanità.

Preghiere

Padre, che hai esaudito il grido di dolore del Tuo Figlio rendendo la sua morte motivo di salvezza per tutte le genti della terra, ascolta, ti preghiamo, le nostre invocazioni, ripetendo insieme *Ascoltaci, o Signore*.

1. Ti preghiamo, Padre, per noi catechisti. Tu conosci i nostri momenti di fallimento e sconforto. Donaci la grazia di comprendere che non possiamo e non dobbiamo contare solo sulle nostre povere e limitate forze, che non siamo noi gli artefici dell'evangelizzazione, ma che tutto viene dalla Tua Parola che crea, dal Tuo Figlio che annuncia, dallo Spirito che guida e dirige. Ti chiediamo di farci riscoprire la gioia e l'entusiasmo di comunicare la fede ai nostri fratelli più giovani. Sostieni il nostro impegno perché possiamo *insegnare ciò che crediamo e vivere ciò che insegniamo*.

Te lo chiediamo per i meriti di Gesù che morendo sulla croce ci ha mostrato come fare la tua volontà anche quando sembra inaccettabile. Preghiamo

Ascoltaci o Signore

2. Ti preghiamo, Padre, per i bambini, i fanciulli e i ragazzi che frequentano i gruppi di catechesi della nostra comunità. Sono creature desiderose di aprire il cuore e la mente all'esperienza di grazia e di gioia che tu hai preparato per loro.

Noi ti chiediamo di proteggerli e benedirli, di aiutarli nell'ascolto e nell'accoglienza della Tua Parola. Veglia su di loro perché crescendo sappiano seguire Te che hai parole di vita eterna e tuo figlio Gesù, che ha sempre dimostrato verso i bambini infinito amore per la loro innocenza e la loro semplicità. Preghiamo

Ascoltaci o Signore

3. Ti preghiamo, Padre, per le famiglie dei bambini, fanciulli e ragazzi della catechesi.

Tu conosci gli affanni, le preoccupazioni, le pene, i disagi, le incomprensioni che oggi le mettono in crisi. Aiuta tutti ad aprire il cuore alla speranza e all'invito che ci giungono dal grido di Gesù sulla croce. Anche quando tutto sembra perduto e la notte più buia avanza a rendere ciechi, ricordaci che solo

abbandonandosi nelle tue braccia, affidandosi alla tua misericordia e al tuo amore, si può ripetere con il salmista "Signore, mi hai risposto, hai ascoltato il mio grido di aiuto". (Sal 22, 22;25). Preghiamo

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

O Dio, che nell'ora della Croce hai chiamato l'umanità a unirsi in Cristo, sposo e Signore, fa' che la santa Chiesa sperimenti la forza trasformante del suo amore, e pregusti nella speranza la gioia delle nozze eterne. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

TREDICESIMA STAZIONE GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

a cura dei Padri Gesuiti



C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco 15, 42-46

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d' Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia.

Meditazione

È sera, come adesso per noi che siamo qui.

Già in quella giornata del Venerdì Santo ci sono state tre ore di buio su tutta la terra, da mezzogiorno alle tre.

Sulla cima del Golgota sovrasta la croce, che si staglia nell'orizzonte e fa da riferimento per l'umanità.

Si sente un brusio ma domina anche un silenzio che esprime l'interrogativo che tocca il cuore di ciascuno: E' il Figlio di Dio? Per il Centurione è chiaro che lo sia.

La luce e il coraggio si affacciano nella vita di alcuni: infatti Giuseppe di Arimatea, accompagnato da Nicodemo, chiede il corpo di Gesù.

È vero che sono le autorità civili a dare l'autorizzazione per toglierlo dalla croce - come la Chiesa che si muove attraverso leggi civili -, ma le mani che toccano e

curano quel corpo sono di persone che lo amano fino rimetterlo nel grembo di Maria sua Madre, che più di ogni altra lo ha amato.

Quel corpo fisiologicamente morto è sempre fonte di vita, di amore di coraggio e sta prendendo su di sé concretamente ogni nostra peso morto per far rifiorire la vita nella compassione, nella delicatezza e nel voler bene.

È come nel Natale: davanti al Bambino e a Maria, che lo tiene tra le braccia, emergono gioia, affetto, solidarietà e amore.

Preghiere

1. Ti preghiamo, Signore, per tutti quelli che provano una morte nel cuore: possano essere confortati e sostenuti dal sentirti come loro. Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

2. Signore, il tuo corpo è passato per le autorizzazioni delle autorità: ti preghiamo per tutti coloro che per la sicurezza della loro vita, specialmente i rifugiati, devono passare attraverso le autorizzazioni civili: che siano presi per mano da una amministrazione corretta e sensibile. Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

3. La nostra vita è condotta da tante mani alle quali in qualche modo obbediamo: fa che siano mani che collaborano con il Signore buono. Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

Signore Gesù, davanti all'icona della Pietà impariamo la dedizione al sì dell'amore, l'abbandono e l'accoglienza, la fiducia e l'attenzione concreta, la tenerezza che sana la vita e suscita la gioia.

Vieni, Spirito Santo, guidaci, come hai guidato Maria, nella gratuità irradiante dell'amore «riversato da Dio nei nostri cuori col dono della tua presenza»

Lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Tutti: Padre Nostro

QUATTORDICESIMA STAZIONE GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

a cura dei Frati Conventuali



C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo 27,59-61

⁵⁹Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito ⁶⁰e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. ⁶¹Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Meditazione

Disonorato e oltraggiato, il corpo di Gesù viene posto con tutti gli onori in un sepolcro nuovo. Nicodemo porta una mistura di mirto e di aloe di cento libbre destinata ad emanare un prezioso profumo. La pietra sepolcrale non è tuttavia il sigillo definitivo della sua opera. L'ultima parola non appartiene alla falsità, all'odio e alla sopraffazione: l'ultima parola verrà pronunciata dall'amore, da Dio, che è più forte della morte. "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12, 24). Il sepolcro è l'ultima tappa del morire di Cristo nel corso dell'intera vita terrena, ma ben presto, questo sepolcro diverrà il primo annuncio di lode e di esaltazione del Figlio di Dio. Con la deposizione del corpo senza vita di Gesù nel sepolcro, la Chiesa inizia la Veglia del Sabato Santo. Maria, la madre di Gesù, conserva nel profondo del cuore la passione e la morte atroce del Figlio; le donne si danno appuntamento per il mattino del giorno dopo il sabato, per ungere con aromi il corpo di Cristo; i discepoli si raccolgono nel Cenacolo, finché non sia passato il sabato.

Questa veglia terminerà presso il Sepolcro vuote del Salvatore. Allora il sepolcro, testimone muto della risurrezione, parlerà. La pietra è stata ribaltata, l'intero vuoto, le bende per terra, questo è ciò che vedrà l'apostolo Giovanni insieme con l'apostolo Pietro. Il sepolcro vuoto è segno della definitiva vittoria della verità sulla menzogna, del bene sul male, della misericordia sul peccato, della vita sulla morte.

Preghiere

1. Perché nella nostra sosta quotidiana riusciamo ad accogliere colui che muore e risorge per noi, Cristo, attesa speranza del suo popolo.

Ascoltaci o Signore

2. Perché impariamo da Cristo Risorto ad essere sempre vigili e desti, attendendo con gioia il Signore della vita che è alba del nuovo giorno.

Ascoltaci o Signore

3. Perché come Comunità parrocchiale possiamo essere testimoni autentici di una vita rinnovata, toccata dalla grazia del Signore che è risorto a vita nuova.

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

O Padre, donaci la forza di combattere la buona battaglia della fede, perché morti al peccato, possiamo risorgere con te che sei la vita e Risurrezione del tuo popolo in cammino.

Amen

Tutti: Padre Nostro

Il Signore sia con voi

E con il tuo Spirito

Vi benedica Dio Onnipotente Padre, Figlio e Spirito Santo.

Amen



Parrocchia Ss. Pietro e Paolo
P.le Ss. Pietro e Paolo, 8 – Roma EUR
www.santipietroepaoloroma.it